

# Oggi Bottoni presenta il bilancio in consiglio

Settimana decisiva per il bilancio del Comune di Bologna. Parte oggi la lunga discussione che porterà, a metà febbraio, il consiglio comunale ad esprimere un voto sul budget 2007. L'assessore al bilancio, Paola Bottoni, presenterà questo pomeriggio in Aula il budget, poi inizieranno gli incontri nei consigli di Quartiere. Nei giorni scorsi il budget 2007 ha ricevuto forti critiche da parte dei sindacati confederali, l'aumento dell'addizionale Irpef (dallo 0,4% allo 0,7%) ha provocato le ire di Cgil, Cisl e Uil. I

sindacati sono infatti contrari all'aumento a tal punto che mercoledì riuniranno l'attivo dei quadri dirigenziali (alla Sala Atc alle 9) per discutere delle forme di protesta contro la decisione di Palazzo D'Accursio. Tra le ipotesi la Cgil non scarta neppure una manifestazione, la decisione però verrà presa dai dirigenti dei tre sindacati. Intanto domani ci sarà il terzo incontro tra confederali e l'assessore Bottoni per parlare di welfare e continuare a studiare il bilancio.

**CZ**

# Quel tempio che unisce

Luca Molinari

La "cabballà" e la cultura gnostica. Tolleranza e convinzione che non ci sia una religione più importante delle altre. Ma sopra a tutto il Tempio, quello di Salomone dove l'uomo è da solo di fronte al mistero e in cui non può far altro che fare silenzio e meditare. Come un filo rosso che lega due delle tradizioni culturali e religiose più "misteriche" della cultura umana, il Tempio di Salomone è stato il protagonista della prima conferenza congiunta tra Grande Oriente d'Italia e Comunità ebraica. Massoneria ed ebraismo insieme per rilanciare, spiega Sergio

Abramo del Goi «gli ideali di giustizia, libertà ed eguaglianza che sono alla base della nostra tradizione, che pure contempla un grande senso di tolleranza». Scenario di questo inedito matrimonio tra "figli di Abramo" e "fratelli muratori", la sinagoga di Bologna che ieri sera, presente il rabbino Sermoneta e il Gran Maestro del Goi Raffi, ha fatto da cornice a un'affascinante viaggio a ritroso nella storia: architetti egizi ed ebraici, le corporazioni del medioevo e lui, il Tempio dove, incalza Abramo, «ogni uomo è al centro e non può che fermarsi immaginando solo le parole da dire».

# Nonna Ilda, che record: oggi spegne 105 candeline

Ilda Bortolotti è una nonna da record. Lo festeggia oggi, spegnendo 105 candeline nella sua casa di via Calabria, avvolta dall'affetto dei figli Antonio e Silvana. Nata a Ozzano il 22 gennaio 1902, ha attraversato un secolo con leggerezza e ne conserva una memoria lucidissima.



ANDREA DE MARIA, LUCIANO VECCHI E YONNEC POLET, VICE SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALISTA EUROPEO

# «Pronti ad accogliervi nel Pse»

Polet, vice segretario del Partito socialista europeo auspica l'ingresso del Pd nella formazione guidata da Rasmussen

Cristiano Zecchi

«Vi accettiamo volentieri affinché il Pse possa crescere e creare un asse politico in grado di influenzare le politiche comunitarie». Yonnc Polet, vice segretario del Partito socialista europeo tende la mano ai Ds e, soprattutto, è pronto ad accogliere nella "casa dei riformisti europei" il futuro Partito democratico.

Polet è intervenuto ieri mattina al convegno organizzato dai Ds bo-

lognesi a Sasso Marconi per discutere di "Pse e il futuro dell'Europa". Insieme al numero due del Pse erano presenti anche Andrea De Maria, segretario provinciale dei Ds, Annalisa Cappelini (responsabile esteri della Quercia bolognese) e Luciano Vecchi, responsabile esteri dei Ds nazionali.

«Rasmussen (presidente del Pse, ndr) ha dato una svolta al partito cercando di rafforzalo, integrandolo con forze politiche progressiste -

spiega Polet - Ha così deciso di invitare alle assemblee del Pse Romano Prodi e i ministri dei Ds e della Margherita, scelta intrapresa affinché ci siano più pareri e le discussioni, fatte ad ampio raggio, siano finalizzate a rafforzare l'efficacia della nostra azione politica». Il Partito socialista europeo ha cercato di allargarsi, includendo - da poco tempo - anche il Partito democratico serbo: «Il nostro obiettivo - spiega Polet - è quello di influenzare

le decisioni comunitarie portandole ad un senso di equità sociale».

Parole che De Maria accoglie a pieno: «Realizzeremo il Partito democratico, ma non per questo vogliamo cancellare memoria e radici. Possiamo scrivere una nuova fase del Paese». E dove si collocherà, a livello europeo, il futuro Pd? «Nella sua collocazione naturale - dice il segretario Ds - nel Partito socialista europeo».

# «Serve un referendum»

Zani ieri a Roma alla presentazione della mozione di Angius apre all'ingresso di Boselli e Di Pietro nel Partito democratico

«Il congresso dei Ds deve essere sovrano, se dobbiamo convocarlo per ratificare le decisioni prese ad Orvieto allora che non si convochi. Ad Orvieto è stato preso un binario sbagliato dobbiamo cambiare la rotta». Lo sottolinea Mauro Zani, dirigente dei Ds ed europarlamentare, nel corso della riunione della terza mozione promossa da Gavino Angius, spiega quale deve essere l'obiettivo del prossimo congresso della Quercia.

Zani ribadisce la volontà di fare un nuovo partito ribadendo però la necessità di un percorso costituente che porti ad una forma federativa. Il dirigente della Quercia spiega

che un nuovo soggetto deve essere aperto anche ad altre forze come lo Sdi di Boselli che «pur essendo un piccolo partito ha una componente politica rilevante». Poi, altro partner potrebbe essere Antonio Di Pietro. Il nome suscita qualche

brusio in sala ma Zani prontamente replica: «Non via piace? Quando abbiamo avuto bisogno i suoi voti andava bene...». La nascita del nuovo soggetto politico, secondo Zani e lo stesso Angius, deve avvenire attraverso un referendum tra

gli elettori, chiamati a scegliere «la collocazione internazionale ed il nome». Per l'europarlamentare il congresso non porterà novità visto che all'interno del partito «il messaggio è del tipo "non pestiamoci i piedi"». La terza mozione andrà quindi a collocarsi tra «il sì senza se e senza ma al Pd, e un no che non dà fastidio. Noi - conclude Zani - diciamo un sì che invece dà fastidio. Vogliamo una forma federale che sostituisca un partito centralista».

Stesse parole usate da Angius: «Qualsiasi uscita, allontanamento o presa di distanza dalla famiglia socialista europea - avverte Angius - è fuori discussione».



MAURO ZANI